

Sito	www.contintasca.blogosfere.com
Data	20/12/2010
Lettori	

Information Technology, pollice verso: stipendi fermi, donne in svantaggio

Calo persistente del mercato e delle tariffe professionali IT, ricontrattazione degli ordini, taglio dei costi: questi i fattori più evidenti che la crisi economica sta accentuando nell'**Information Technology**, un settore che oggi punta alla sopravvivenza in una visione che è tutto fuorché strategica. A farne le spese sono però i "talenti", che invece costituiscono l'asset della competitività del settore: retribuzioni ferme nel 90% delle aziende, con aumenti inferiori all'1,5% dovuti solo agli adeguamenti contrattuali; calo degli occupati tradizionali (sono il 78% del campione) e crescita del lavoro atipico; formazione nel 2010 a picco (-4,4%) e poca valorizzazione delle risorse, con assenza di percorsi di valutazione del personale per il 78% di esse. Va peggio per le piccole aziende: per il 77% nessuna formazione.

Questi alcuni dei dati che emergono dall'Osservatorio dei profili professionali nell'IT, con il quale [Assintel](#), l'associazione nazionale delle imprese ICT, ha presentato uno spaccato aggiornato al 2010 dell'impatto della crisi economica sul mercato IT dal punto di vista delle risorse umane. A fianco di Assintel la [Camera di Commercio di Milano](#), che per la prima volta ha sostenuto il progetto, e i partner di contenuto: IDC, GiGroup e OD&M, AICA, itSMF.

L'evento è stato anche occasione per fare il punto sulla contrattualistica di settore; per la prima volta alla tavola rotonda con i sindacati hanno partecipato le tre confederazioni di settore al completo: Franco Martini, Segretario Generale Filcams/CGIL, Pierangelo Raineri, Segretario Generale Fisascat/CISL, Brunetto Boco, Segretario Generale UILTuCS/UIL, e, da parte della controparte imprenditoriale, Francesco Rivolta, Presidente della Commissione Lavoro di Confcommercio che sta lavorando alla piattaforma di rinnovo del CCNL Terziario.

"Ci troviamo di fronte ad una sfida epocale: essere capaci di autoriformare il contratto di lavoro per dare risposte utili alle imprese e ai lavoratori, oppure rimanere ancorati a logiche che non rappresentano culturalmente i nuovi settori legati all'innovazione e alla tecnologia", questo il monito lanciato da Giorgio Rapari, Presidente di Assintel. "In questo tavolo è emersa la disponibilità a lavorare verticalmente nel perimetro del CCNL del Terziario per dare dignità alle nuove professioni IT e per integrare un concetto sano di flessibilità, innestando le innovazioni su quanto di eccellente già esiste, come il welfare contrattuale. Occorre inoltre uno sforzo di lungimiranza per includere tanto le professioni di oggi quanto quelle di domani, muovendosi con tempistiche veloci per non rischiare di sgretolare la propria rappresentatività così come sta avvenendo sul fronte auto".